IMPERIA, PROGETTO DI SOLIDARIETA'

Alluminio, raccolta differenziata anche a scuola

Imperia. Una raccolta differenziata e solidale. Un'idea per unire al già lodevole impegno a favore dell'ambiente un gesto di solidarietà a favore di popolazioni in difficoltà. Protagonisti del progetto, che riguarda la raccolta differenziata dell'alluminio, sono a livello nazionale il Cial (Consorzio Imballaggi Alluminio) e, nella nostra zona, la Bottega del commercio equosolidale Garabombo l'Invisibile, l'Aifo (Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau), alcuni istituti scolastici. La raccolta è iniziata all'Istituto professionale di piazza Ulisse Calvi di Imperia, una scuola dove è stato immediatamente recepito lo spinto della proposta: l'alluminio può essere nutilizzato all'infinito e consente di risparmiare il 95 per cento dell'energia necessaria per produrlo partendo dalla materia prima, la bauxite. Ma l'iniziativa, come visto, sarà anche un gesto di solidarietà a favore di un progetto di riabilitazione che l'Aifo sostiene a Peshawar, in Pakistan, paese dove il 10% della popolazione è disabile e non vi sono strutture a favore della popolazione povera nelle zone rurali che costituiscono la quasi totalità del paese.

«Il progetto proposto dal Cial (Consorzio Imballaggi Alluminio) - spiega Susanna Bernoldi, insegnante e responsabile dell'Aifo a Imperia, consigliere Aifo nazionale - è stato subito accolto dalla Bottega del commercio equo e Solidale di Imperia, Garabombo l'Invisibile, che nel negozio di Porto Maurizio presso la sede della Talpa e l'Orologio raccoglie l'alluminio in attesa di raggiungere un quantitativo tale che meriti il trasporto a Genova. Per quanto riguarda l'aspetto solidale, la Bottega ha deciso di devolvere il ricavato al progetto proposto dall'Aifo. A parte i singoli cittadini, hanno già aderito a questa iniziativa i circoli Arci di Imperia (Guernica e Camalli), la scuola elementare e il Comune di Dolceacqua, l'asilo di Arma di Taggia, il Pub Wiston Churchill di Imperia e appunto docenti e studenti dell'Istituto Professionale di Piazza Ulisse Calvi». Il contenitore verrà collocato a fianco della macchina distributrice di bevande e ai ragazzi verranno offerte tutte le spiegazioni per aderire all'iniziativa e una scheda del progetto di solidarietà.

«Non è certo l'idea di una grande raccolta fondi che mi ha mosso a questo passo - sottolinea Susanna Bernoldi - ma l'assoluta certezza del suo valore educativo: insegnare ai giovani l'importanza del piccolo gesto nella quotidianità, del divenire corresponsabili di un atto che aiuta l'ambiente e nel contempo i nostri fratelli. Una duplice solidarietà che insegna a non delegare, ma a essere attori di un cambiamento. Follereau credeva tantissimo nei giovani e credo la scuola debba educare ad agire, a scendere in campo, soprattutto nei piccoli gesti».

Milena Arnaldi